

Innovazione di rete e contrasto alla povertà educativa nelle periferie di Roma Est: la nascita del Presidio nel progetto Tornasole

Veronica Lo Presti (Sapienza Università di Roma); Veronica Salvi (Sapienza Università di Roma)

Il caso empirico presentato è da rinvenire nell'ambito della valutazione dell'impatto sociale – che si configura sulla base della definizione “estesa” (e quindi innovativa) proposta da Elliot Stern (2015) – del progetto Tornasole, il quale si inserisce nel più ampio quadro di interventi sviluppati nell'ambito delle politiche sociali di contrasto alla povertà educativa (Save The Children, 2014). Questo progetto nasce dall'esigenza di rispondere concretamente ai bisogni puntuali delle aree più marginali di Roma (nello specifico, i Municipi V, VI e VII), presentando al suo interno una serie di azioni che vengono portate avanti da diverse figure professionali per contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica, nonché per rafforzare il concetto di comunità educante in questi territori fragili.

La ricerca valutativa, costruita su misura (Rossi, Freeman e Lipsey, 2007) di un progetto complesso (Rogers, 2008), è stata condotta attraverso l'uso degli approcci di Pensiero Positivo (Stame, Lo Presti, 2015; Lo Presti, 2020), unito all'utilizzo della prospettiva possibilista (Hirschman, 1958; 1971) concretamente applicata alla valutazione (Tendler, 1992), e ha consentito di rintracciare un caso concreto di intervento che rappresenta un'innovazione nel territorio romano, in quanto per la prima volta è stata strutturata una rete costituita da diversi attori locali, in ottica interdisciplinare, volta proprio a contrastare la povertà educativa e l'abbandono scolastico nel VI Municipio di Roma, nel quale il fenomeno è ampiamente sviluppato e strettamente collegato ad una sensibile deprivazione materiale in quanto rappresenta il territorio il cui reddito medio risulta il più basso della Capitale (Caritas, 2023). In tal senso, la valutazione inscritta nel quadro del Positive Thinking Inquiry Framework (Patton, 2011), e guidata dalla prospettiva possibilista, ha condotto alla scoperta di questa esperienza rilevante guardando a ciò che ha funzionato bene nel progetto e mantenendo un atteggiamento aperto alle opportunità e ai risultati inattesi (di cui questo caso fa parte), permettendo dunque di valutarlo come un caso di successo all'interno degli interventi che Tornasole propone nei territori in cui opera.

In questa prospettiva, l'obiettivo del presente contributo empirico è riflettere sulla costruzione del Presidio interdisciplinare a Tor Bella Monaca, nato proprio nell'ambito del (e grazie al) cantiere di innovazione pedagogica del progetto. Nell'ambito della co-progettazione di Tornasole, è stato siglato il protocollo d'intesa che vede due Istituti Comprensivi, i servizi sociali del VI Municipio e le associazioni del Terzo Settore (con il supporto del TSMREE) lavorare insieme per fornire risposte più efficaci capaci di tenere insieme scuola, territorio e famiglie, coinvolgendo e accogliendo il contributo attivo di

insegnanti, educatori, assistenti sociali e psicologi. La nascita del Presidio è dunque un caso interessante e concreto di intervento che fa riflettere sulla necessità di mettere in campo azioni in ottica di rete per rispondere al bisogno di agire sul disagio minorile, sul rischio di abbandono scolastico e sulla povertà educativa non solo in ottica emergenziale; al contrario, l'idea alla base di questo intervento è di avviare azioni concrete per prevenire forme di povertà educativa e dispersione scolastica in uno dei territori a più alto rischio di disagio giovanile a Roma. Il Presidio rappresenta dunque la “positive action” (Rossi-Doria, 2022) che dà vita al realizzarsi concreto del concetto di comunità educante, intesa come il tessuto di relazioni costituito da attori sociali (scuole, agenzie del terzo settore, servizi sociali, ecc.) che, in un dato territorio, creano delle alleanze, mettendo in campo attività educativo-formative secondo le loro peculiarità per il benessere e la formazione dei più giovani.